

Letterina della

REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di LUGLIO - Anno XVII



Messaggio del 25 giugno 2012

31 ANNI !

Grazie Maria

“Cari figli!

Con la grande speranza nel cuore anche oggi vi invito alla preghiera. Se pregate figlioli, voi siete con Me, cercate la volontà di Mio Figlio e la vivete. Siate aperti e vivete la preghiera; in ogni momento sia essa sapore e gioia della vostra anima. Io sono con voi e intercedo per tutti voi presso Mio Figlio Gesù. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”



GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI

GENOVA:

Chiesa di “**S. STEFANO**”
Via XX Settembre (Ponte Monumentale)
Ogni mercoledì ore 16,00
Accoglienza, meditazione dei messaggi,
S. Messa,
Adorazione Eucaristica, S. Rosario

Chiesa del “**TABERNACOLO**”
Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio)
da C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
Ogni venerdì ore 21,00
Accoglienza, meditazione dei messaggi,
Adorazione Eucaristica, S. Rosario

LUNEDI' ore **20,30**

Oratorio della Chiesa **N.S. ASSUNTA**
di Sestri Ponente

LUNEDI' ore **21,00**

Chiesa **S.MARCELLINO** Via Bologna

GIOVEDI' ore **17,30**

Basilica **S.MARIA delle VIGNE**

GIOVEDI' ore **10,00 e**

Chiesa **SS. PIETRO e PAOLO**

VENERDI' ore **18,30**

Salita delle Fieschine 9

VENERDI' ore **18,00**

Chiesa **SACRO CUORE**
di Carignano (da Via Corsica)

SAVONA:

LUNEDI' ore **18,00 e**
ore **21,00**

Chiesa **N.S. della NEVE**
V. Saredo - Piera 349 3269622 - Laura 019812780

PIETRA LIGURE:

MARTEDI' ore **20,30**

Chiesa **Dell'IMMACOLATA**
P. Vecchia - Antonella 349 5877595

CHIAVARI:

MERCOLEDI' ore **20,30**

Chiesa **SACRO CUORE**
c/o Istituto Padri Oblati - Via S. Chiara, 1

LEVANTO:

VENERDI' ore **21,00**

Chiesa **N.S. della GUARDIA**

TORRIGLIA:

LUNEDI' ore **15,30**

Chiesa **PAROCCHIALE**

S. CIPRIANO:

LUNEDI' ore **20,45**

Chiesa **S. CORNELIO CIPRIANO**

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje
da 31 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

***Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera
sempre più verso Dio.*** (primi anni delle apparizioni)

Messaggio dato a Mirjana il 2 Giugno 2012

*"Cari figli,
sono continuamente in mezzo a voi perché, col Mio infinito amore, desidero
mostrarvi la porta del Paradiso. Desidero dirvi come si apre: per mezzo della
bontà, della misericordia, dell'amore e della pace, per mezzo di Mio Figlio.
Perciò, figli Miei, non perdetevi tempo in vanità. Solo la conoscenza dell'Amore
di Mio Figlio può salvarvi. Per mezzo di questo Amore salvifico e dello Spirito
Santo, Egli Mi ha scelto ed Io, insieme a Lui, scelgo voi perché siate apostoli
del Suo Amore e della Sua Volontà. Figli Miei, su di voi c'è una grande
responsabilità. Desidero che voi, col vostro esempio, aiutate i peccatori a
tornare a vedere, che arricchiate le loro povere anime e li riportiate tra le Mie
braccia. Perciò pregate, pregate, digiunate e confessatevi regolarmente. Se
mangiare Mio Figlio è il centro della vostra vita, allora non abbiate paura:
potete tutto. Io sono con voi. Prego ogni giorno per i pastori e Mi aspetto lo
stesso da voi. Perché, figli Miei, senza la loro guida ed il rafforzamento che vi
viene per mezzo della benedizione non potete andare avanti. Vi ringrazio".*

info@medjugorjegenova.it

L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

*"Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i
miracoli nel mondo e nella vostra vita". (25/01/1991)*

L'EUCARESTIA

"Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.

Perciò vivete coscientemente la S. Messa". (03/04/1986)

*"Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento
dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in
adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari".
(15/03/1984)*

LA BIBBIA

*"Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre
case". (18/10/1984)*

*"Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter
capire i segni di questo tempo". (25/08/1993)*

IL DIGIUNO

*"Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete
allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali"*

LA CONFESIONE MENSILE

*"Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù
come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione
affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace". (25/01/95)*

[...] Crediamo necessario proporre alcune osservazioni critiche al termine di questa sintetica esposizione della terminologia, dei contenuti e dell'impostazione teologica della questione mediazionistica prima del Vat II.

Il grande sviluppo e la sistematizzazione della mariologia, in questi ultimi sessant'anni, quasi al di fuori degli altri settori della teologia, ed il rilievo avuto dalla questione della mediazione mariana, considerata al di fuori della soteriologia nel suo più completo ambito, hanno portato ad una enfatica amplificazione della problematica mariana a scapito di quelle cristologica, ecclesiologica, pneumatologica. La funzione matema di Maria per gli uomini ha quasi soppiantato l'efficacia dell'azione salvifica attuale di Gesù Cristo, considerata talvolta dai teologi quasi in prospettiva esplicativa ed obliqua a quella mariana. Mancando un'approfondita trattazione ecclesiologica circa la natura, la missione salvifica, la finalità della chiesa, l'impostazione teologica della mediazione risulta quasi sempre priva di ogni dimensione e di ogni riferimento ecclesiologico. La povertà di sviluppo dottrinale intorno alla persona dello Spirito Santo, situazione endemica nella teologia latina, ha creato nel linguaggio concettuale le funzioni mediatrici di Maria un'utilizzazione di termini che sono di per sé spettanti allo Spirito Santo ed al quale sono più propriamente attribuibili come vero corredentore, sorgente universale della grazia, paraclito lasciato in dono da Cristo agli uomini. Per tutte queste carenze fondamentali si determinò uno sproporzionato verticalismo mariano che ebbe un suo innegabile riflesso nella religiosità popolare cattolica e trovò una fiera opposizione presso i fratelli separati.

La mediazione di Maria è vista in analogia alla mediazione del Cristo, e questa è intesa esclusivamente come sinonimo di salvezza e di redenzione dal male e dal peccato, nella dimensione teologica, indicata dal genesi e sviluppata in alcuni testi di s. Paolo, nella quale l'uomo, decaduto dalla grazia per il peccato originale è bisognoso di una mediatore.

Redimere è, quindi, l'opera storica del Cristo che riscatta l'uomo dal peccato ed acquista la grazia, e continua ad applicare gli effetti della grazia ad ogni uomo, e tutto ciò esprime la sua mediazione tra Dio e gli uomini. Manca un approfondimento specifico dell'intero messaggio biblico, mediante il quale analizzare e determinare i precisi concetti teologici contenuti nei termini: mediazione, salvezza, redenzione. È specialmente il concetto di mediazione che va precisato in tutta la ricchezza dei suoi significati, per poter capire come, pur nell'analogia, ci sia una enorme distanza fra l'azione ed i meriti di Cristo e quelli di Maria.

La missione mediativa di Maria a pro degli uomini, dopo la sua assunzione al cielo, è presentata più come un dono dato volta per volta che come azione costante svolta da Maria orizzontalmente alla vita degli uomini, impegnata a sostenere e promuovere lo sviluppo e la santificazione di tutta la realtà umana al di dentro della sua storia e del suo cammino.

LA DOTTRINA DEL VAT II – La questione della mediazione di Maria venne ampiamente discussa ed approfondita dai padri conciliari, anzi fu certamente il punto più dibattuto dell'intero cap. VIII della *Lumen Gentium*, dedicato alla Vergine. Ma il Vat II anche intorno a questa tematica, così ricca di elaborazioni teologiche e di indicazioni magisteriali e liturgiche, tenne fede al suo intento pastorale di non formulare definizioni dogmatiche e di non interferire nelle questioni teologiche ancora dibattute, e, tenendo conto anche delle istanze ecumeniche, utilizzò una terminologia più sicura ed universale. Per quanto riguarda i contenuti dottrinali, si limitò ad enunciare quegli elementi essenziali, debitamente approfonditi, ritenuti dalla comune fede della chiesa, proponendo, inoltre, delle vere e proprie precisazioni teologiche e metodologiche sulla tematica. Per quanto riguarda la terminologia, l'VIII cap. omette, a ragion veduta, i titoli mariani correnti di *mediatrice* e *corredentrice*, come i corrispettivi termini *mediazione* e *corredenzione*, intesi nelle varie accezioni ed interpretazioni in uso nella riflessione teologica preconconciliare. Ad essi vengono preferiti titoli quali *serva del Signore*, *figlia di Sion*, *madre del Salvatore*, *socia del Redentore*, e l'opera di Maria è espressa come: *funzione materna verso gli uomini*, *maternità nell'economia della grazia*, *funzione salvifica subordinata*. Specifici e convincenti motivi di ordine pastorale ed ecumenico hanno indotto il concilio a non utilizzare la terminologia corrente, ma anche la preoccupazione di dare una dottrina accettabile a tutto il popolo di Dio con termini che non inducessero in equivoci od errori.

Circa la dottrina, il concilio apporta alla questione mediazionistica un triplice arricchimento.

(continua)

BENEDETTO XVI

— UDIENZA GENERALE Mercoledì 13 giugno 2012 —

La contemplazione e la forza della preghiera

(...) San Paolo riferisce di due particolari rivelazioni che hanno cambiato radicalmente la sua vita. La prima - lo sappiamo - è la domanda sconvolgente sulla strada di Damasco: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?» (At 9,4), domanda che lo ha portato a scoprire e incontrare Cristo vivo e presente, e a sentire la sua chiamata ad essere apostolo del Vangelo. La seconda sono le parole che il Signore gli ha rivolto nell'esperienza di preghiera contemplativa su cui stiamo riflettendo: «Ti basta la mia grazia: la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Solo la fede, il confidare nell'azione di Dio, nella bontà di Dio che non ci abbandona, è la garanzia di non lavorare invano. Così la Grazia del Signore è stata la forza che ha accompagnato san Paolo nelle immani fatiche per diffondere il Vangelo e il suo cuore è entrato nel cuore di Cristo, diventando capace di condurre gli altri verso Colui che è morto ed è risorto per noi.

Nella preghiera noi apriamo, quindi, il nostro animo al Signore affinché Egli venga ad abitare la nostra debolezza, trasformandola in forza per il Vangelo. Ed è ricco di significato anche il verbo greco con cui Paolo descrive questo dimorare del Signore nella sua fragile umanità; usa *episkenoō*, che potremmo rendere con «porre la propria tenda». Il Signore continua a porre la sua tenda in noi, in mezzo a noi: è il Mistero dell'Incarnazione. Lo stesso Verbo divino, che è venuto a dimorare nella nostra umanità, vuole abitare in noi, piantare in noi la sua tenda, per illuminare e trasformare la nostra vita e il mondo.

L'intensa contemplazione di Dio sperimentata da san Paolo richiama quella dei discepoli sul monte Tabor, quando, vedendo Gesù trasfigurarsi e risplendere di luce, Pietro gli disse: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia» (Mc 9,5). «Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati» aggiunge san Marco (v. 6). Contemplare il Signore è, allo stesso tempo, affascinante e tremendo: affascinante perché Egli ci attira a sé e rapisce il nostro cuore verso l'alto, portandolo alla sua altezza dove sperimentiamo la pace, la bellezza del suo amore; tremendo perché mette a nudo la nostra debolezza umana, la nostra inadeguatezza, la fatica di vincere il Maligno che insidia la nostra vita, quella spina conficcata anche nella nostra carne.

Nella preghiera, nella contemplazione quotidiana del Signore, noi riceviamo la forza dell'amore di Dio e sentiamo che sono vere le parole di san Paolo ai cristiani di Roma, dove ha scritto: «Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli, né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,38-39).

In un mondo in cui rischiamo di confidare solamente sull'efficienza e la potenza dei mezzi umani, in questo mondo siamo chiamati a riscoprire e testimoniare la potenza di Dio che si comunica nella preghiera, con la quale cresciamo ogni giorno nel conformare la nostra vita a quella di Cristo, il quale - come afferma Paolo - «fu crocifisso per la sua debolezza, ma vive per la potenza di Dio. E anche noi siamo deboli in lui, ma vivremo con lui per la potenza di Dio a vostro vantaggio» (2 Cor 13,4).

Cari amici, nel secolo scorso, Albert Schweitzer, teologo protestante e premio Nobel per la pace, affermava che «Paolo è un mistico e nient'altro che un mistico», cioè un uomo veramente innamorato di Cristo e così unito a Lui, da poter dire: Cristo vive in me. La mistica di san Paolo non si fonda soltanto sugli eventi eccezionali da lui vissuti, ma anche sul quotidiano e intenso rapporto con il Signore che lo ha sempre sostenuto con la sua Grazia.

La mistica non lo ha allontanato dalla realtà, al contrario gli ha dato la forza di vivere ogni giorno per Cristo e di costruire la Chiesa fino alla fine del mondo di quel tempo. L'unione con Dio non allontana dal mondo, ma ci dà la forza di rimanere realmente nel mondo, di fare quanto si deve fare nel mondo. Anche nella nostra vita di preghiera possiamo, quindi, avere momenti di particolare intensità, forse, in cui sentiamo più viva la presenza del Signore, ma è importante la costanza, la fedeltà del rapporto con Dio, soprattutto nelle situazioni di aridità, di difficoltà, di sofferenza, di apparente assenza di Dio. Soltanto se siamo afferrati dall'amore di Cristo, saremo in grado di affrontare ogni avversità come Paolo, convinti che tutto possiamo in Colui che ci dà la forza (cfr Fil 4,13). Quindi, quanto più diamo spazio alla preghiera, tanto più vedremo che la nostra vita si trasformerà e sarà animata dalla forza concreta dell'amore di Dio.

Così avvenne, ad esempio, per la beata Madre Teresa di Calcutta, che nella contemplazione di Gesù e proprio anche in tempi di lunga aridità trovava la ragione ultima e la forza incredibile per riconoscerlo nei poveri e negli abbandonati, nonostante la sua fragile figura.

La contemplazione di Cristo nella nostra vita non ci estranea - come ho già detto - dalla realtà, bensì ci rende ancora più partecipi delle vicende umane, perché il Signore, attirandoci a sé nella preghiera, ci permette di farci presenti e prossimi ad ogni fratello nel suo amore.

Grazie.

Dal Libro di René Laurentin – René Lejeune

“Messaggio e pedagogia di Maria a Medjugorje” – Ed Queriniana

I primi messaggi della Regina della Pace (1983)

Venerdì 7 gennaio

Maria comincia a raccontare la sua vita ai veggenti. Essi sono invitati ad annotare per scritto la sua testimonianza. Potranno renderla pubblica solo quando saranno autorizzati a farlo.

Il racconto durerà:

per Jakov, fino ad aprile;

per Ivanka, fino al 22 maggio;

per Marija, fino al 17 luglio.

Marija, che in quel periodo frequentava la scuola di coiffure a Mostar, ha ricevuto solo un sommario del racconto, nei giorni in cui si trovava a Medjugorje.

Per Vicka, fino al 10 aprile 1985: il lungo racconto riempie tre quaderni.

I veggenti non hanno ricevuto ancora il permesso di rivelare questa biografia.

Lunedì 10 gennaio

Interrogata sul purgatorio, la Vergine dice:

- **Ci sono diversi livelli; i più bassi sono vicini all'inferno e i più elevati si avvicinano gradualmente al cielo.**
- **Non è nel giorno di Ognissanti, ma a Natale che il maggior numero di anime lasciano il purgatorio. In purgatorio ci sono anime che pregano ardentemente Dio, ma per le quali nessun parente o amico prega sulla terra. Dio le fa beneficiare delle preghiere di altre persone. Dio può permettere loro di manifestarsi in diversi modi ai loro parenti sulla terra per ricordare agli uomini l'esistenza del purgatorio e sollecitare le loro preghiere a Dio che è giusto, ma buono. La maggior parte degli uomini vanno in purgatorio, molti vanno all'inferno; pochi vanno direttamente in cielo.**

Giovedì 21 aprile

- **Voi (veggenti) dovete comportarvi bene, essere devoti e dare buon esempio ai fedeli.**

Jakov confessa che la Madonna ha fatto spesso osservazioni sulla sua condotta. Gli ha insegnato come partecipare alla messa, come pregare e come comportarsi con gli altri.

Giovedì 5 maggio

A proposito di un malato, a Vienna, per il quale è stata diagnosticata la schizofrenia. Alcuni sacerdoti pensano che si tratti di fenomeni diabolici:

- **E' una possessione diabolica. Se ne può venire a capo solo con la preghiera.**

Mercoledì 1° giugno

- **Figlioli cari, ho sperato che il mondo cominciasse a convertirsi di sua iniziativa. Ora fate tutto ciò che potete perché il mondo possa convertirsi.**

Giovedì 2 giugno

- **Leggete ciò che è stato scritto su Gesù. Meditatelo e trasmettetelo agli altri.**

Domenica 12 giugno

Ivan: - I padri possono cominciare i lavori attorno alla chiesa, o devono chiedere l'autorizzazione alle autorità?

- **Non comincino senza aver preso contatto con le autorità. Altrimenti queste ultime verranno informate e i lavori saranno sospesi. Andate a chiedere amabilmente l'autorizzazione, che vi sarà accordata.**

Martedì 14 giugno

Ivan: - Cosa vuoi che predichino i sacerdoti durante i dieci giorni anniversari delle prime apparizioni?

- **Facciano come credono meglio. Sarebbe bene ricordare ai fedeli gli avvenimenti che si sono svolti in relazione con la mia venuta. Ricordino le ragioni della mia venuta qui.**

Venerdì 24 giugno

- **Il segno verrà, non dovete preoccuparvene. La sola cosa che vorrei dirvi è: convertitevi! Fatelo sapere quanto prima a tutti i miei figli. Nessuna pena, nessuna sofferenza mi è di troppo per salvarvi. Pregherò mio Figlio di non punire il mondo, ma, vi supplico, convertitevi! Non potete immaginare ciò che accadrà né ciò che il Padre eterno invierà sulla terra. Per questo convertitevi! Rinunciate a tutto, fate penitenza. Dite la mia riconoscenza a tutti i miei figli che hanno pregato e digiunato. Porto tutto al mio divin Figlio per ottenere un addolcimento della sua giustizia contro i peccati dell'umanità.**
- **Ringrazio le persone che hanno pregato e digiunato. Perseverate e aiutatemi a convertire il mondo.**

Domenica 26 giugno

- **Amate i vostri nemici. Pregate per loro e benediteli.**

Venerdì 1° luglio, verso le 23, sul Krizevac

- **Ringrazio coloro che hanno diffuso il mio appello. Vi benedico tutti. Benedico ognuno di voi. In questi giorni vi prego di pregare per le mie intenzioni. Andate nella pace di Dio.**

L'OBEDIENZA

Spunti tratti da: "La via del ritorno" – di don **Divo Barsotti** Ed. San Paolo

Se la vita cristiana dev'esser concepita e vissuta come un ritorno dell'anima a Dio, dal quale l'anima si è allontanata per il primo peccato, san Benedetto ci dice che il ritorno dell'anima a Lui è un cammino di obbedienza.

Quanto san Benedetto dice nella sua Regola, ha un fondamento preciso ed esplicito nell'insegnamento di tutta la sacra Scrittura.

Il testo fondamentale sull'obbedienza come atto di virtù che si contrappone al primo peccato, noi l'abbiamo nella lettera ai Romani. Il primo Adamo trascinò tutta l'umanità nel peccato e nella morte per la sua disobbedienza e il secondo Adamo, ecco, rinnova tutta la creazione di Dio precisamente nell'atto della Sua obbedienza (cfr. Rm 5,19): è nella Sua obbedienza che l'uomo viene redento, ritorna là donde per il primo peccato era stato bandito. E l'obbedienza, dice anche san Paolo, è incarnazione di umiltà (cfr. Fil 2,6-8).

Tutta la tradizione patristica fa coro a san Paolo cominciando da sant'Ireneo, il quale integra l'insegnamento dell'Apostolo opponendo a Eva, la prima disobbediente, la Vergine. Tutta la vita della Vergine è nell'abbandono dell'anima sua alla divina Parola per cui per cui Ella si dichiara l'ancella del Signore, pronta a compiere in tutto la Sua volontà. Perciò Ella si affida completamente all'onnipotenza di quella Parola che le è annunciata perché questa stessa Parola in Lei si compia, s'incarna.

Ma se questo di san Paolo è il testo fondamentale perché più esplicitamente degli altri ci dice come la redenzione operata da Cristo sia un atto di obbedienza che si contrappone alla disobbedienza di Adamo, tutto l'Antico Testamento insiste sull'obbedienza quasi a dichiarare come sia attraverso precisamente questa virtù che l'uomo può riprendere il cammino di una redenzione, sia eletto da Dio, salvato da Lui, unito al Signore.

Prima ancora che Dio elegga il popolo d'Israele e lo faccia Suo popolo nel dono di una legge che deve osservare, è nella grande storia di Abramo che noi rileviamo il peso che ha l'obbedienza alla Parola di Dio. Il cammino di Abramo è determinato precisamente dall'obbedienza alla Parola che lo ha chiamato, alla vocazione ricevuta.

Già in Abramo il cammino religioso dell'uomo non ha un'iniziativa nell'uomo stesso, ma in Dio che chiama.

Tutta l'azione, l'opera dell'uomo non è che rispondere, che obbedire, e l'obbedienza in Abramo è veramente perfetta, perché è immediata, è assoluta, disinteressata. Immediata. Tutta la storia di Abramo nei vari suoi atti dimostra appunto questa immediata risposta dell'uomo alla divina Parola. Altre volte nella sacra Scrittura si vede l'uomo che indugia, che cerca di sottrarsi alle esigenze della divina volontà, pone le sue scuse, le sue riserve, le sue condizioni. Abramo no, ed è questo che la rivelazione divina esalta la sua figura. L'uomo non ha nulla da apporre alla Parola di Dio, egli deve soltanto rispondere. Considerate la vocazione: "Esci dalla tua terra..." (Gen 12,1). Abramo immediatamente risponde. Considerate il sacrificio d'Isacco: Dio vuole che Abramo sacrifichi il figlio. Abramo non oppone resistenza né indugio: sine mora, immediatamente, risponde al comando di Dio, prende il figlio, prende il suo asino e va, va verso il monte, lontano, dove Isacco deve essere immolato.

E' interessante notare come nella Genesi (cfr. c. 22) lo scrittore ispirato, se riporta il comando divino, non riporta una risposta verbale di Abramo: Abramo non perde il tempo nemmeno a rispondere con la parola. E' talmente immediato il trapasso, che, detta la parola, vien compiuto l'atto, quasi che l'uomo non sia da mettersi in sintonia con Dio, non abbia da aderire a un divino comando, quasi che Abramo non abbia una sua volontà.

La risposta di Abramo è come la risposta che dà il nulla alla parola creatrice: il nulla non ha un ostacolo da opporre, non ha da concordare, da aderire a Dio. E invece la volontà di Abramo è infondo la volontà di un uomo: anche lui nasce nel peccato e perciò deve aderire ad una volontà che inizialmente gli è estranea; ma è talmente immediata la risposta, in Abramo, che l'obbedienza sembra non costargli sforzo. Non ha da mettersi in un rapporto, in sintonia con il volere divino; la parola divina attraverso di lui immediatamente passa e s'incarna, si compie e si realizza. Egli è instrumentum conjunctum Divinitati. Certo, non in un modo perfetto come l'umanità di Cristo, come la volontà umana del Verbo incarnato, certo nemmeno con la stessa perfezione della volontà di Maria, che non ha conosciuto il peccato.

Dopo Cristo e dopo Maria non si ha altro esempio in cui sia così immediata la risposta dell'uomo al divino comando. Le difficoltà all'obbedienza non sono poste da Abramo, sono dichiarate dalla stessa Parola divina che comanda. Quando Dio comanda ad Abramo di sacrificare il suo figlio dice: "Prendi il tuo figlio, unico, quello che ami e va' sul monte" (Gen 22,2). E' Dio che dice tutta la difficoltà che Abramo può provare. Ma Abramo non ha da opporre alcuna difficoltà: immediatamente prende il figlio e va.

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

*l'angolo dei
giovani*

VINCITORI!

429. In qual modo la Chiesa nutre la vita morale del cristiano?

La Chiesa è la comunità dove il cristiano accoglie la Parola di Dio e gli insegnamenti della “Legge di Cristo” (*Gal 6,2*); riceve la grazia dei sacramenti; si unisce all’offerta eucaristica di Cristo, in modo che la sua vita morale sia un culto spirituale; apprende l’esempio di santità della Vergine Maria e dei Santi.

430. Perché il Magistero della Chiesa interviene nel campo morale?

Perché è compito del Magistero della Chiesa predicare la fede da credere e da praticare nella vita. Tale compito si estende anche alle prescrizioni specifiche della legge naturale, perché la loro osservanza è necessaria per la salvezza.

431. Quali finalità hanno i precetti della Chiesa?

I cinque precetti della Chiesa hanno come fine di garantire ai fedeli il minimo indispensabile dello spirito di preghiera, della vita sacramentale, dell’impegno morale e della crescita dell’amore di Dio e del prossimo.

432. Quali sono i precetti della Chiesa?

Essi sono: 1) partecipare alla Messa la domenica e le altre feste comandate e rimanere liberi da lavori e da attività che potrebbero impedire la santificazione di tali giorni; 2) confessare i propri peccati, ricevendo il Sacramento della Riconciliazione almeno una volta all’anno; 3) accostarsi al Sacramento dell’Eucaristia almeno a Pasqua; 4) astenersi dal mangiare carne e osservare il digiuno nei giorni stabiliti dalla Chiesa; 5) sovvenire alle necessità materiali della Chiesa, ciascuno secondo le proprie possibilità.

433. Perché la vita morale dei cristiani è indispensabile per l’annuncio del Vangelo?

Perché con la loro vita conforme al Signore Gesù i cristiani attirano gli uomini alla fede del vero Dio, edificano la Chiesa, informano il mondo con lo spirito del Vangelo e affrettano la venuta del Regno di Dio.

Se apri il Vangelo troverai tanti motivi per cui gioire! Avrai l’imbarazzo delle scelte e delle occasioni da cogliere al volo per dimenticare i tuoi problemi e concederti un po’ di tempo, un po’ di festa, un po’ di relax! Ogni singola Parola uscita dalla Sua bocca è motivo di speranza, di fiducia, di esultanza per noi. Il termine “esultare” è un atteggiamento spesso associato a soddisfazioni raggiunte in campo sportivo e, in particolare, calcistico. Esultare per un risultato, una vittoria, un successo. Ma in realtà è il campo religioso, il luogo dove questo verbo trova pieno significato e piena giustificazione. Nel mondo infatti, se fai due calcoli, noi usciamo spesso con le ossa rotte. Il motivo è semplice sai: il mondo non è fatto più per te. Tu sei stato strappato dal mondo, dalle sue passioni, dalle sue soddisfazioni. Quello che il mondo chiama successo, Dio lo chiama sconfitta. Ecco perché spesso ti senti sconfitto, in perdita o meglio: perso. Amico, fidati... meglio sentirsi persi per il mondo che essere persi con Dio. “Temete Colui che ha il potere di gettarvi nella Geena” dice il Signore. Strappati dal mondo, noi abbiamo nuovi motivi per gioire ed esultare. Il primo, assoluto sai qual è... il fatto che nessuno potrà mai separarci dall’amore di Dio! Questa è la grande vittoria... in questo noi siamo più che vincitori... siamo “vincitorissimi”!!!! Per il mondo, i tuoi amici, tutto questo viene semplicemente considerato stoltezza, banalità, absurdità. Ti sentirai ripetere: “ma a cosa mi serve l’Amore di Dio?”. Non ti serve a niente amico! Perché l’Amore di Dio non è qualcosa che ti serve... l’Amore di Dio è Qualcuno che ti sceglie! Ecco il secondo motivo di gioia: Dio ti ha scelto per una missione difficile e allo stesso tempo insostituibile. Egli ti chiama ad annunciare queste parole: “Se credi sarai salvo... ma se non credi sarai condannato”! Capisci quale ruolo, quale missione!! Tu puoi annunciare la notizia più grande, più bella... che Dio non vuole condannare l’umanità, ma vuole salvarla! E che basta un SI, basta spostare lo sguardo dal basso verso l’alto, basta un semplice movimento di occhi... per salvare la tua vita! Perché la tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio. Lo so che in molti ti rideranno dietro, ma tu non devi fermarti. La posta in palio è altissima: un anima vale più di tutto l’universo! E tu ne sei responsabile. Capisci perché certe persone lasciano tutto per seguire Gesù? Perché salvare un anima vale più di tutte le carriere e le soddisfazioni di questo mondo! Non pensare: non sono capace. Perché Dio non sceglie le persone capaci. Dio rende capaci le persone che sceglie! Eccoti allora, pronto a vincere, più che vincere. Hai un Dio dalla tua parte, sempre! Hai un Dio che ha bisogno di te, sempre! Hai un Dio che ha le mani tese verso te, sempre!”. E può anche darsi che Dio non abbia tra le mani quello che vuoi tu... ma... fidati... nelle mani di Dio c’è sempre qualcosa!

Pellegrinaggi in Terra Santa

Partenze con voli da: Milano, Roma, Torino e Venezia

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

⇒ Itinerario di 8 giorni e 7 notti - Quota a partire da: 1105 Euro

TOUR SULLE ORME DI MOSE'

⇒ Itinerario di 8 giorni e 7 notti - Quota a partire da: 1340 Euro

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA E GIORDANIA

⇒ Itinerario di 10 giorni e 9 notti - Quota a partire da: 1462 Euro

TERRA SANTA, SINAI, GIORDANIA

⇒ Itinerario di 8 giorni e 7 notti - Quota a partire da: 1495 Euro



Un viaggio per la mente,



BBC Services

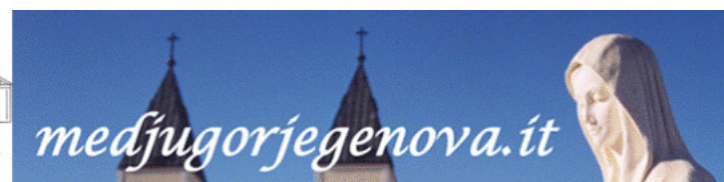
un percorso per l'anima

BBC SERVICES - I NOSTRI CONTATTI

Tel: 0183 667156 - 0183 660263 - 0183 667281

Email: pellegrinaggi@bbcservices.it

Sito: www.bbcservices.it



pellegrinaggi 2012 MEDJUGORJE

in partenza da GENOVA, CHIAVARI e SAVONA

su richiesta: partenze da Imperia e La Spezia

Festival dei giovani: 1 AGOSTO - 7 AGOSTO

Apparizione mensile: 29 AGOSTO - 4 SETTEMBRE

Apparizione mensile: 28 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE

Apparizione mensile: 30 OTTOBRE - 5 NOVEMBRE

Capodanno: 29 DICEMBRE - 4 GENNAIO

6 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 260

6 giorni - via terra € 290*

(*) la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

7 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 300

7 giorni - via terra € 330*

(*) la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

VIAGGI ORGANIZZATI DA:

BBC Services srl - Missionary & Voluntary Travel

ASSICURAZIONE VIAGGIO: Mondial Assistance



**Sconto Famiglie &
Sconto Giovani**

Per informazioni (orario 10,00 - 18,00)

Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453